

Borsa del Turismo

Una serie di iniziative ed anche di notizie stanno caratterizzando questa edizione 2014 della Borsa Mediterranea del Turismo, in svolgimento nell'area archeologica

Promosso il turismo dei Templi

La Soprintendente rivela: «Sono quelli meglio conservati in tutta Europa»

CAPACCIO PAESTUM. «I templi meglio conservati del Mediterraneo in controtendenza: nonostante la crisi economica, nell'ultimo anno l'area archeologica di Paestum e il Museo Nazionale hanno visto crescere numero di visitatori e introiti». L'ha rivelato la Soprintendente ai Beni archeologici di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, Adele Campanelli, intervenendo alla conferenza d'apertura della XVII Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico** svoltasi nella Basilica Paleocristiana di Paestum, una delle tre location (le altre due sono il Parco Archeologico e il Museo Nazionale) della manifestazione. La conferenza è stata introdotta e moderata dal direttore della Borsa, Ugo Picarelli, il quale ha dichiarato: «La Borsa si conferma evento unico nel panorama internazionale. Per la sua natura di luogo d'incontro e di confronto tra popoli e culture, offre un contributo al dialogo interculturale. Inoltre, la crescente attenzione di operatori culturali e buyer provenienti da ogni parte del mondo, la collaborazione di enti e istituzioni, in primo luogo l'Unesco e l'UNWTO, ci confermano che la strada intrapresa è quella giusta». La conferenza d'apertura è stata l'occasione per ripassare ai raggi x un settore, quello dei beni culturali, che si conferma strategico nelle politiche nazionali, regionali e provinciali di promozione turistica. Ma se il futuro, anche in forza del recente accorpamento di turismo e beni culturali nello stesso ministero, appare promettente, i bilanci provvisori, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno, continuano a segnalare criticità mai superate, che impediscono al settore di esprimere appieno il proprio enorme potenziale. Il sindaco di Capaccio Paestum, Italo Voza, individua nella politica «delle tre D» una possibile maniera per superarle. «D come Digitale, con la creazione di app che possano consentire una personalizzazione dell'esperienza turistica; ma anche come design, per offrire all'utente servizi aggiuntivi che vadano oltre l'offerta tradizionale; «D, infine, come diversificazione: bisogna cominciare cioè a parlare al plurale, di turismi, non più al singolare». Una «ricetta» che trova d'accordo il MIBACT, rappresentato dall'architetto Antonella Pasqua Recchia, Segretario

Generale: «Al tema della valorizzazione dei beni culturali, al quale abbiamo dedicato fiumi di parole, migliaia di convegni e centinaia di documenti di programmazione e indirizzo, va affiancata la politica del 'prodotto', sdoganando una parola che fino a qualche tempo fa sembrava tabù per le sue evidenti ricadute economiche. Il turista di oggi pretende prodotti più sofisticati: innanzitutto accoglienza, strade, segnaletica, ma anche strumenti per una narrazione individuale, necessaria alla personalizzazione dell'esperienza di viaggio e di fruizione dei beni culturali. La Borsa rappresenta un esempio virtuoso, da seguire, con la sua capacità di mettere insieme e far interloquire tra loro attori e partner istituzionali e privati: ben 57 soggetti, una sorta di primato». Sul tema delle infrastrutture, centrale nelle politiche di programmazione territoriale a supporto del turismo, si è soffermato il neo presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Canfora, indicando, con il dissesto idrogeologico e i trasporti, tra le tre priorità che il suo governo dovrà affrontare: «Intendiamo giocare la partita, pur sapendo che le condizioni di partenza la rendono quasi proibitiva. Le Province sono enti in via di liquidazione: negli ultimi anni, i trasferimenti statali sono scesi da 50 a 7 milioni annui. Con queste risorse, e aprendoci al mercato privato, dovremo sforzarci di creare le condizioni di contesto, potenziando la nostra rete infrastrutturale, affinché questa meravigliosa provincia possa sviluppare appieno le proprie potenzialità in campo turistico». La Regione Campania farà la propria parte. L'ha assicurato, chiudendo la conferenza, l'assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Giunta di Palazzo Santa Lucia, Pasquale Sommese: «Fare sistema, mettendo in rete tutte le risorse disponibili sul territorio è la via maestra che battiamo, ed è il principio sul quale si fonda la legge quadro di settore, che colma un ritardo ultratrentennale. Manifestazioni come la Borsa di Paestum sono pienamente dentro lo spirito e la filosofia della nuova normativa». Alla conferenza di apertura, a cui hanno presenziato autorità civili, militari e religiose, tra cui il Vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania,

monsignor **Ciro Miniero**, hanno portato il proprio saluto il delegato al Turismo della Giunta della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Salerno, **Enrico Bottiglieri**, **Vaquif Aliyev**, primo viceministro della Cul-

tura e del Turismo della Repubblica dell'Azerbaijan, paese ospite della XVII edizione della Borsa, con le sue meravigliose destinazioni, in particolare la capitale **Baku**, e il Consigliere speciale del Direttore generale dell'Unesco, **Mounir Bouchenaki**.

